

## SEGRETERIA PD

LE ELEZIONI DOMENICA PROSSIMA

NICOLA PEPE

● I miracoli del congresso. Le tessere che si moltiplicano come il pane e i pesci alla vigilia dell'elezione del nuovo segretario provinciale. A meno di una settimana dagli scrutini nei 50 circoli provinciali del Pd che eleggeranno il «successore» del dalemiano Antonacci (ricandidato), nei democratici baresi tira una brutta aria. Da un lato le preoccupazioni e le accuse di inciuci, dall'altro la provocazione a «derogare» il regolamento nazionale e bloccare le iscrizioni a una data.

La corsa alla poltrona di segretario del Pd barese continua a impegnare i tre candidati in una maratona nei vari circoli: una campagna elettorale funestata da notizie che spingono a più di una riflessione nel momento in cui i 4.300 tesserati ufficiali (dati 2012) della provincia di Bari sono già lievitati a poco meno di 9mila.

Ci sono situazioni che vedono ad esempio il circolo San Paolo passare da 20 a 150 tesserati con richieste di ulteriori 200 tessere; o quella di Carrassi che avrebbe visto raddoppiato il numero degli iscritti. Esempi che la dicono lunga su come le regole imposte dalla commissione di garanzia nazionale se ne stiano andando a farsi benedire nonostante il monitoraggio da parte dell'organo di vigilanza territoriale.

Da Roma sono arrivate indicazioni chiare in base alle quali, concretamente, l'aumento degli iscritti può essere tollerato in un range che va dal 10 al 30 per cento. Oltre, si porrebbe un problema di verifica per un «legittimo sospetto». Resta confermato, per ora, il criterio di voto secondo il quorum del 50 per cento più uno dei delegati e non degli iscritti: in tal senso appare dirimente una nota diffusa da **Davide Zoggia**, responsabile nazionale del congresso secondo cui nei circoli in cui si è celebrato il congresso devono attenersi alla delibera regionale che prevede il 50 per cento più uno degli iscritti.

In caso contrario, come è appunto quello di Bari, vale la regola nazionale, cioè il 50 per cento più uno dei delegati.

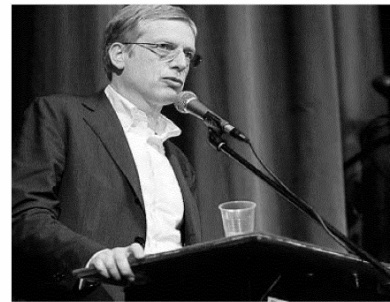
Ieri, **Adalisa Campanelli**, uno dei tre candidati alla segreteria sostenuta dal duo **Enzo Lavarra-Guglielmo Minervini** ha espresso preoccupazione per quanto sta accadendo nel tesseramento e in questa «corsa esasperata al consenso in cui è intervenuto con ritardo il provvedimento

### SITUAZIONI ANOMALE

Al voto i 50 circoli provinciali. Al San Paolo gli iscritti passano da 20 a 150 (richieste oltre 200 iscrizioni). Carrassi, da 150 a 300

### LA NOTA DAL PARTITO ROMANO

Il responsabile Zoggia: dove non si sono celebrati i congressi provinciali, valgono le regole nazionali. A Bari non vale il quorum degli iscritti



LE MOZIONI Matteo Renzi e Gianni Cuperlo: sono due dei 4 candidati al Pd nazionale, insieme a Pippo Civati e Gianni Pittella

# Tessere, all'arrembaggio! Il «miracolo» del congresso

Bari, raddoppiano gli iscritti (9mila). Da Roma: contano i delegati

della commissione di garanzia nazionale». La lista non si è posizionata in alcun modo nel sostenere una delle quattro mozioni nazionali ma ha lasciato libertà di scelta.

In sintonia, almeno su questo fronte, l'attuale segretario provinciale, ricandidato, **Vito Antonacci** che dovrebbe contare sull'apparato del partito e appoggia la mozione nazionale di **Gianni Cuperlo**. «Sono regole a dir poco folli (quelle nazionali, ndr) che stanno mortificando il concetto della militanza dell'iscritto perché è evidente che quando tu lasci il tesseramento aperto nelle urne, bisogna chiedersi se è giusto dire se il segretario è stato eletto dagli iscritti». Da qui la provocazione di Antonacci: «Invito gli altri due candidati a sottoscrivere una dichiarazione con la quale ci impegniamo a derogare il regolamento nazionale, bloccando le liste degli iscritti a una certa data». E in caso di ricorsi? «Dovremmo essere pronti a rinunciare tutti e tre alla carica di segretario». Più facile a dirsi che a farsi anche perché, tale provocazione di Antonacci, sarebbe rimasta lettera morta.

Continua a raccogliere consenso, invece, **Ubaldo Pagano**, il giovane avvocato sostenuto da **Michele Emiliano** e **Gero Grassi**: i due, ricordiamo, due settimane fa hanno siglato un accordo - su base regionale - sostenendo la mozione del sindaco di Firenze, **Matteo Renzi**. Un accordo che ha visto sacrificare la figura di **Giovanni Sportelli**, che ha formalizzato la sua ritirata il giorno dopo l'avvio della campagna congressuale di Renzi alla Fiera del Levante.



**UBALDO PAGANO**

**ASSE EMILIANO-GRASSI**

Ha unito due anime del partito provinciale che sostengono la mozione del sindaco di Firenze, Matteo Renzi



**VITO ANTONACCI**

**DALEMIANO DOC**

«Una follia consentire le iscrizioni a urne aperte. La provocazione agli altri due candidati: blocchiamo le adesioni»



**ADALISA CAMPANELLI**

**LAVARRA-MINERVINI**

«Preoccupazione per quello che accade e per questa corsa al consenso. I provvedimenti romani sono arrivati tardi»